



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI  
CULTURALI E SPETTACOLO**

**Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica**

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 9943 DEL 29/09/2017**

**OGGETTO:** Modifica e istituzione dei settori per la caccia al cinghiale in forma collettiva  
- ATC PG1 - Stagione Venatoria 2017/2018.

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;  
**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";  
**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;  
**Vista** la L.R. 10/2015 con la quale sono state ricollocate a livello regionale le funzioni già delegate o trasferite alle Province di Perugia e Terni in materia di: ambiente, energia, governo del territorio, controllo delle costruzioni (sismica), cave e miniere, industria commercio e artigianato, caccia e pesca, formazione professionale;  
**Tenuto conto** che a seguito del riordino delle province di Perugia e Terni così come previsto dalla DGR 1386/15 il personale e le funzioni previste all'art. 2 in materia di caccia sono collocate all'interno del Servizio Foreste, economia e territorio montano;  
**Premesso** che la Regione Umbria, ai sensi della vigente normativa è preposta allo svolgimento delle funzioni amministrative in materia di tutela della fauna selvatica e di disciplina della attività venatoria;

**Richiamato** il RR 30 novembre 1999, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, “Prelievo della specie cinghiale”, che, tra l’altro, prevede quanto segue:

- art. 4 comma 1: le Province, sentiti i Comitati di gestione degli ATC, provvedono a suddividere il territorio in Comprensori di gestione della specie, individuando i territori vocati ed i territori non vocati per la presenza del cinghiale;
- art. 4 comma 3: ai fini della caccia al cinghiale in forma collettiva i Comitati di gestione degli ATC propongono all’approvazione delle Province l’individuazione, mediante cartografia, nelle aree vocate per il cinghiale, dei distretti e dei settori dove consentire lo svolgimento del prelievo;
- art. 4 comma 4: al di fuori delle aree vocate, la caccia al cinghiale è consentita solo in forma individuale, salvo eccezionali prelievi in forma collettiva effettuati da squadre autorizzate dal Comitato di gestione dell’ATC, per esigenze gestionali;
- le Province approvano l’apposita cartografia che individua le zone vocate ed i settori di cui al comma 3;

**Considerato** che con le Deliberazioni di Giunta Provinciale n. 1173 del 28 03 94 e n. 498 del 02 09 02 sono state individuate, per il territorio della Provincia di Perugia, le aree vocate e non vocate alla caccia al cinghiale in forma collettiva;

**Richiamate** le precedenti Determinazioni Dirigenziali n. 9230 del 29 09 2016, n. 9955 del 17 10 2016 e n. 10683 del 03 11 2016 con la quale sono stati autorizzati distretti e settori per la caccia al cinghiale in forma collettiva nel territorio dell’ATC PG1 per la Stagione Venatoria 2016/2017;

**Considerato** che per effetto delle sopra citate Determinazioni Dirigenziali del 2016 il territorio a caccia programmata dell’ATC PG1 risulta ad oggi suddiviso in 12 distretti e 371 settori per la caccia al cinghiale in forma collettiva;

**Preso atto** che l’ATC Perugia 1, con nota prot. n° 0202687 del 27/09/2017 e nota prot. n° 0204154 del 28/09/2017, ha provveduto ad inviare all’Amministrazione Regionale, come previsto dalle sopra richiamate norme, le proposte di modifica e istituzione di alcuni settori e la modifica di 3 distretti per la caccia al cinghiale in forma collettiva, come da cartografia trasmessa tramite PEC e precisamente:

Distretto/i	Settore/i	Tipo di modifica
D1	A3 A5 A6	- il settore A5 viene soppresso e il suo territorio spartito fra A3 e A6; - A3 si ingrandisce inoltre con una ridotta porzione di territorio non settorializzato;
D2	A42 A123	- esclusione di alcuni terreni nella parte orientale e divisione del settore in due con creazione di A123 nella porzione meridionale;
D3	A124	- A60, A61, A62, A73, A82 e A116 passano nel distretto D4 con modifica del confine dei due distretti; - nuova istituzione del settore A124 in territorio vocato;
D4	A60 A61 A62 A73 A82 A93 A114 A115 A116 C4	- istituzione di un nuovo settore (N3) in territorio non vocato; - ampliamento del settore A93 in territorio non vocato; - A60, A61, A62, A73, A82 e A116 (tutti ex D3) entrano a far parte del distretto D4 con modifica del confine dei due distretti; - A114 viene ridotto; - A115 passa nel distretto D8; - C4 (ex D8) viene ampliato e passa nel distretto D4 con modifica del confine dei due distretti;
D5	B1 B2 B15 B19 B20	- riduzione di B2 con conseguente ampliamento dell’adiacente B1; - ampliamento di B15, B21 e B125 in territorio vocato; - ampliamento di B19, B20, B24 e B129 in territorio non vocato, ma con ampie porzioni boscate;

	B21 B24 B125 B129	
D6	B37 B41 B119	- ampliamento di B37, B41 e B 119 in territorio vocato;
D7	B59 B126	- ampliamento di B59 e B126 in territorio non vocato;
D8	C4 C7 C8 C9 C82 A115	- C4 si amplia e passa nel distretto D4 con modifica del confine dei due distretti; - C7 si amplia con una piccola porzione di C8 e si riduce a favore dell'adiacente C9; - C8 si riduce per esclusione di una porzione di terreni agricoli e per il passaggio dell'estremità settentrionale a C7 e C9, si espande invece nella porzione meridionale; - C9 si amplia per l'inclusione di una porzione di C7 e una di C8; - C82 si amplia con l'inclusione di una porzione di A114 (D4) e una di A115 (ex D4); - A115 (ex D4) entra a far parte del distretto D8 con modifica del confine dei due distretti;
D9	C30	- ampliamento di C30 in territorio vocato;
D10	D19 D20 D93	- ampliamento di D19 in territorio non vocato, ma con ampie porzioni boscate; - accorpamento di D93 in D20;
D11	D35 D37 D40	- ampliamento di D35 in territorio non vocato, ma con ampie porzioni boscate; - riduzione di D37 a favore dell'adiacente D40;
D12	B54	- soppressione del settore B54

Visti gli obiettivi gestionali del RR n. 34/1999 e s.m. e i;

**Considerato** che alcune delle proposte pervenute interessano il territorio regionale non vocato alla caccia al cinghiale in forma collettiva individuato ai sensi delle citate Deliberazioni della Giunta Provinciale di Perugia n. 1173 del 28 03 94 e n. 498 del 02 09 02 o non risultano funzionali allo svolgimento dell'attività venatoria (in particolare l'istituzione del nuovo settore N3 e l'ampliamento di A93 nel distretto D4 e l'ampliamento di B59 e B126 in D7);

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

### Il Dirigente D E T E R M I N A

1) Di approvare, per le motivazioni in premessa riportate, le modifiche dei settori e distretti e le nuove istituzioni di settori, come di seguito indicate, che soddisfano i seguenti requisiti:

- interessano il territorio dell'ATC PG 1 vocato alla caccia al cinghiale in forma collettiva salvo ridotte porzioni di territorio che sono ampiamente boscate;
- risultano funzionali allo svolgimento dell'attività venatoria;
- consentono di mitigare situazioni localizzate di conflitto sociale;

Distretto/i	Settore/i	Tipo di modifica
D1	A3 A5 A6	- il settore A5 viene soppresso e il suo territorio spartito fra A3 e A6; - A3 si ingrandisce inoltre con una ridotta porzione di territorio non settorializzato;
D2	A42 A123	- esclusione di alcuni terreni nella parte orientale e divisione del settore in due con creazione di A123 nella porzione meridionale;

D3	A124	- A60, A61, A62, A73, A82 e A116 passano nel distretto D4 con modifica del confine dei due distretti; - nuova istituzione del settore A124 in territorio vocato;
D4	A60 A61 A62 A73 A82 A93 A114 A115 A116 C4	- nessuna nuova istituzione in area non vocata (N3); - A93 nessuna modifica; - A60, A61, A62, A73, A82 e A116 (tutti ex D3) entrano a far parte del distretto D4 con modifica del confine dei due distretti; - A114 viene ridotto; - A115 passa nel distretto D8; - C4 (ex D8) viene ampliato e passa nel distretto D4 con modifica del confine dei due distretti;
D5	B1 B2 B15 B19 B20 B21 B24 B125 B129	- riduzione di B2 con conseguente ampliamento dell'adiacente B1; - ampliamento di B15, B21 e B125 in territorio vocato; - ampliamento di B19, B20, B24 e B129 in territorio non vocato, ma con ampie porzioni boscate;
D6	B37 B41 B119	- ampliamento di B37, B41 e B 119 in territorio vocato;
D7	B59 B126	- B59 e B126 nessuna modifica;
D8	C4 C7 C8 C9 C82 A115	- C4 si amplia e passa nel distretto D4 con modifica del confine dei due distretti; - C7 si amplia con una piccola porzione di C8 e si riduce a favore dell'adiacente C9; - C8 si riduce per esclusione di una porzione di terreni agricoli e per il passaggio dell'estremità settentrionale a C7 e C9, si espande invece nella porzione meridionale; - C9 si amplia per l'inclusione di una porzione di C7 e una di C8; - C82 si amplia con l'inclusione di una porzione di A114 (D4) e una di A115 (ex D4); - A115 (ex D4) entra a far parte del distretto D8 con modifica del confine dei due distretti;
D9	C30	- ampliamento di C30 in territorio vocato;
D10	D19 D20 D93	- ampliamento di D19 in territorio non vocato, ma con ampie porzioni boscate; - accorpamento di D93 in D20;
D11	D35 D37 D40	- ampliamento di D35 in territorio non vocato, ma con ampie porzioni boscate; - riduzione di D37 a favore dell'adiacente D40;
D12	B54	- soppressione del settore B54

2) Di approvare inoltre, per le stesse motivazioni in premessa riportate, la ripartizione del territorio settorializzato dell'ATC PG1 in 12 distretti e 371 settori secondo la cartografia allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, depositata anche su supporto digitale nell'archivio GIS del Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici e Faunistica;

3) di dare atto che, poiché la cartografia approvata non tiene conto dell'ubicazione di tutti gli istituti a divieto venatorio (fondi chiusi, allevamenti, centri di produzione di fauna selvatica, ecc.), né delle distanze di rispetto stabilite dall'art. 21 della Legge 157/92, si intendono in ogni caso fatte salve le disposizioni generali in materia, stabilite dalla vigente normativa;

4) di disporre che l'ATC PG1 ponga adeguata attenzione a tutte le segnalazioni riguardanti il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza. Queste ultime potranno comportare interventi straordinari di modifica dei settori predisposti da parte dell'Amministrazione Regionale;

5) di disporre che copia del presente atto e della cartografia allegata, venga riprodotta e trasmessa:

- al Comitato di gestione dell'ATC PG1, affinché predisponga il materiale da distribuire alle squadre iscritte, nel quale dovrà essere riportato ed evidenziato, ai fini del comma 5 dell'art. 4 del citato Regolamento Regionale, che lo svolgimento delle battute all'interno dei settori individuati non può prescindere dal rispetto di tutte le disposizioni, soprattutto di quelle a tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica, previste dalla normativa vigente;

- ai soggetti istituzionalmente preposti per gli eventuali controlli d'istituto;

6) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 29/09/2017

L'Istruttore

Umberto Sergiacomi

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 29/09/2017

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

Umberto Sergiacomi

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 29/09/2017

Il Dirigente

Francesco Grohmann

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2